

Gruppo BancaStato

**Complemento alle informazioni
sui fondi propri e sulla liquidità**

30 Giugno 2019



BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

1. Informazioni sui fondi propri e sulla liquidità: rischio di tasso d'interesse

Il presente documento completa le informazioni contenute nel documento "Gruppo BancaStato – Informazioni sui fondi propri e la liquidità – 2018", informazioni richieste dalla Circolare FINMA 2016/1 "Pubblicazione - banche", emessa dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari in merito al rischio di tasso di interesse.

Per le restanti informazioni si rimanda al citato documento "Informazioni sui fondi propri e la liquidità 2018" del Gruppo BancaStato, pubblicato nell'aprile 2019 sul sito di BancaStato.

1.1 IRRBBA - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: OBIETTIVI E DISPOSIZIONI QUALITATIVE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO NEL PORTAFOGLIO DELLA BANCA

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio della banca (Interest Rate Risk in the Banking Book - IRRBB) è il rischio che vi possa essere un impatto sui fondi propri (prospettiva dell'effetto sul valore attuale) e sui redditi della banca (prospettiva dell'effetto sull'utile corrente) quale conseguenza di una variazione dei tassi d'interesse.

Nel contesto della gestione del rischio di tasso del portafoglio della banca sono generalmente considerati i seguenti tre elementi che compongono il rischio di tasso di interesse:

- Il *rischio di revisione dei tassi*, che risulta dalla non perfetta concordanza delle scadenze (per i tassi fissi) e delle condizioni di revisione (per i tassi variabili) per gli attivi, i passivi e le posizioni fuori bilancio. La revisione dei tassi porta alla variazione dei risultati futuri e del valore economico della banca. La struttura dei tassi a termine, oltre a spostamenti paralleli, può subire modifiche di pendenza e di forma.
- Il *rischio di base*, che descrive l'effetto delle variazioni dei tassi d'interesse sugli strumenti che hanno scadenze simili, ma sono misurati sulla base di tassi d'interesse diversi.
- Il *rischio di opzione*, che deriva da opzioni o opzioni integrate (implicite) per le quali la banca o il cliente può modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di pagamento (ad esempio depositi senza scadenza fissa, depositi a termine o prestiti a tasso fisso).

Struttura e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione è responsabile di definire i principi di gestione del rischio di tasso. La normativa del Gruppo, approvata dal Consiglio di amministrazione, definisce la tolleranza e i limiti, in termini di esposizione secondo la prospettiva dell'effetto sul valore e dell'effetto sull'utile corrente, nonché regola i principali aspetti della gestione dei rischi.

Il rischio di tasso inerente alle operazioni a bilancio e fuori bilancio è gestito e sorvegliato in modo centralizzato da parte di un Comitato della Direzione generale di BancaStato, il Comitato ALCO ("Asset & Liabilities Committee"), al quale sono assegnati dei limiti operativi. Il Comitato ALCO è l'organo delegato e responsabile del rischio di mercato per il Gruppo (comprendente anche Axion Swiss Bank), che include il rischio di tasso d'interesse; esso definisce le strategie di posizionamento nei confronti del rischio di tasso con l'obiettivo di ottimizzarne il risultato nel lungo termine, nel rispetto del budget e dei limiti di rischio assegnati. Il Comitato ALCO della Capogruppo monitora l'evoluzione del rischio di tasso e se necessario procede con l'attuazione di strategie per la diminuzione del rischio quali ad esempio la sottoscrizione di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso oppure l'emissione di prestiti obbligazionari. Il Comitato ha frequenza mensile ma può riunirsi in ogni momento in caso di necessità.

L'identificazione e la misurazione del rischio di tasso d'interesse è centralizzata presso un'unica unità organizzativa (Risk management) la quale garantisce un'informazione agli organi del Gruppo nonché ai Comitati gli strumenti necessari per una costante sorveglianza dell'IRRBB.

Uno strumento informatico consente all'unità organizzativa "Risk management" di fornire regolarmente al Comitato ALCO di BancaStato e al Comitato di Axion informazioni sull'esposizione al rischio, simulazioni del margine di interesse e di effettuare analisi di potenziali scenari negativi prestabiliti. La Commissione di sorveglianza e dei rischi e il Consiglio di amministrazione ricevono mensilmente un rapporto contenente le informazioni sull'esposizione al rischio di tasso.

Misurazione del rischio

Per misurare il rischio di tasso di interesse nel suo portafoglio il Gruppo identifica tutte le posizioni "sensibili" al rischio di tasso, sia di bilancio che di fuori bilancio. Esse sono caratterizzate dal fatto che sono contingenti all'evoluzione dei tassi d'interesse, nel senso che una variazione di questi ultimi comporta una variazione delle entrate future, in grado di influenzare il valore economico dei fondi propri del Gruppo ("effetto sul valore") o condurre ad una variazione del margine d'interesse che modifica le sue entrate correnti ("effetto sull'utile"). Tra le posizioni sensibili, vengono differenziate quelle remunerate a un tasso variabile da quelle remunerate a un tasso fisso.

I limiti sono fissati in termini di variazione dei fondi propri attualizzati per un movimento repentino dei tassi di mercato ("effetto sul valore") rispettivamente di variazione del margine d'interesse durante i successivi 12 mesi a seguito di una variazione parallela dei tassi di mercato di +/- 1% ("effetto sull'utile"). Conformemente alla metodologia scelta, la sorveglianza si fonda sul valore attuale dei fondi propri e sulla variazione del risultato da interessi nei 12 mesi seguenti la misurazione.

Il calcolo delle misure IRRBB avviene mensilmente per le due banche e trimestralmente a livello di Gruppo. Per il calcolo del rischio viene utilizzato un applicativo standard nel quale confluiscono tutte le posizioni di bilancio e fuori bilancio con le rispettive caratteristiche principali (durata, tasso, importo, ecc.).

I tassi d'interesse relativi alle posizioni a termine sono determinati considerando le esatte date di scadenza di ciascuna posizione (per interpolazione lineare qualora la stessa non corrisponda ad un punto della curva dei tassi disponibile), mentre per la gestione del rischio di tasso inerente ai prodotti a tasso variabile e senza scadenza fissa sono impiegati modelli di replica, che consentono di valutare il loro rischio. I modelli considerano sia la correlazione con l'evoluzione dei tassi d'interesse sia l'impatto sui volumi di bilancio dovuti al comportamento della clientela. La validità dei modelli di replica è verificata annualmente.

Le posizioni di bilancio e di fuori bilancio non contingenti all'evoluzione dei tassi d'interesse o che non generano flussi finanziari sono considerate non sensibili al movimento dei tassi d'interesse.

Il calcolo del rischio di tasso viene effettuato nei seguenti modi:

- Variazione del valore economico dei fondi propri ("effetto sul valore") al variare di diverse configurazioni delle curve dei tassi di mercato;
- Value-at-Risk (VaR) del valore attuale dei fondi propri;
- Key rate duration;
- Variazione del risultato da interessi ("effetto sull'utile") nei prossimi 12 mesi tramite simulazioni standardizzate, che considerano variazioni parallele delle curve dei tassi di mercato.

Inoltre periodicamente viene calcolata l'esposizione al rischio di tasso, su un orizzonte temporale che si estende su più anni, sulla base di differenti scenari sia delle curve di mercato che di comportamento della clientela che si riflettono in una diversa composizione del bilancio (scenari dinamici).

Scenari di shock e di stress di tasso utilizzati

Periodicamente sono allestite delle simulazioni di crisi, estese su più anni, che si basano su scenari di tasso particolarmente dannosi per il Gruppo. Esse hanno l'obiettivo di mettere in evidenza le esposizioni particolari alle quali il Gruppo è soggetto. Gli scenari di tasso, stabiliti su questa base, tengono conto dell'evoluzione della struttura dei tassi, dell'evoluzione della situazione di rischio e dell'evoluzione del comportamento della clientela e del mercato.

Nell'ambito di queste analisi vengono misurati gli effetti sulla struttura e sulla solvibilità, integrando nella proiezione del bilancio gli spostamenti di volume tra le diverse poste, inclusi i volumi relativi alle poste "non performing" che potrebbero scaturire dallo scenario di mercato simulato.

Gli scenari definiti sono adattati periodicamente.

L'esposizione al rischio di tasso è misurata sia in termini di variazione del valore economico dei fondi propri che di variazione del risultato da interessi nell'orizzonte d'analisi.

Oltre alle periodiche simulazioni di crisi, mensilmente vengono effettuate delle simulazioni utilizzando sia gli scenari standardizzati di shock dei tassi d'interesse previsti nella Circolare FINMA 2019/2 "Rischi di tasso d'interesse – banche" sia i seguenti scenari di movimento della curva dei tassi:

- shock di tutte le curve dei tassi di mercato di +/-100 pb;
- shock di tutte le curve dei tassi di mercato determinati ricercando la maggiore variazione mensile assoluta della curva dei tassi di interesse del Franco svizzero subita nel periodo fra marzo 1996 ed oggi (sia positiva che negativa). Lo scenario "up" rispecchia la variazione delle curve in punti base verificatasi da aprile a maggio 1996 (dai +43 agli +81 punti base), mentre per lo scenario "down" fa stato la variazione della curva in punti base verificatasi da ottobre a novembre 2008 (da -94 a -235 punti base).

Differenze di modellizzazione rispetto a quelle previste per la pubblicazione nella tabella IRRBB

Non vi sono sostanziali differenze di ipotesi di modellizzazione utilizzate dal Gruppo per la valutazione della misura interna della capacità di rischio.

Misure a riduzione del rischio e relativo trattamento contabile

Per coprire o attenuare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse possono essere utilizzati strumenti derivati di copertura (la cui congruenza con le operazioni coperte è documentata e la cui efficienza viene monitorata periodicamente da parte dell'unità organizzativa "Risk management"). Per ulteriori precisazioni si rimanda al capitolo 5.7 "Politica aziendale in caso di ricorso a strumenti finanziari derivati, comprese le spiegazioni riguardanti l'applicazione dell'hedge accounting" dell'allegato al Rapporto annuale 2018 del Gruppo.

Ipotesi e parametri chiave di modellizzazione utilizzati per il calcolo del ΔEVE e del ΔNII (tabelle IRRBA1 e IRRBB1)

Il Gruppo applica i principi definiti nella Circolare FINMA 2019/2 "Rischi di tasso d'interesse – banche". Le ipotesi e i parametri principali utilizzati sono descritti di seguito:

1	<i>Variazione del valore attuale dei fondi propri (ΔEVE)</i>	<i>Determinazione dei flussi di cassa: considerazione dei margini di interesse e di altre componenti</i>	Nel calcolo della misura di rischio è incluso il margine cliente composto da costi di esercizio, costi del rischio, costo di liquidità e margine della banca.
2		<i>Procedura di mapping: descrizione dei metodi di mappatura dei flussi di cassa utilizzati</i>	Per ogni posizione vengono considerati i propri specifici flussi di cassa.
3		<i>Tassi di sconto: descrizione dei tassi di sconto (specifici dei prodotti) o delle ipotesi di interpolazione</i>	La determinazione della curva dei tassi avviene nel seguente modo: sul corto termine (da 1 mese fino a 1 anno escluso) si basa sulla curva Libor, mentre sul medio e lungo termine (a partire da 1 anno) su quella swap. Metodo d'interpolazione utilizzato per la curva del fattore di sconto (<i>discount factor curve interpolation</i>): lineare. Gli shock sulla curva dei tassi avvengono tramite spostamento dei tassi di mercato (<i>Shift Market Rates</i>).

4	<i>Variazione degli utili attesi (ΔNII)</i>	<i>Descrizione dei metodi e delle ipotesi centrali del modello per determinare le variazioni degli utili attesi</i>	La banca utilizza il metodo "Ausserzins" (= curva dei tassi d'interesse attuale + margine). Per il calcolo dell'effetto sull'utile viene applicato un <i>floor</i> a 1pb sulle curve di mercato. Il bilancio viene mantenuto costante utilizzando le ipotesi di budget per il rinnovo delle posizioni in scadenza. Le condizioni applicate dalla banca ai prodotti replicati sono adeguate in funzione della proiezione delle condizioni determinata sulla base dei modelli di replica.
5	<i>Posizioni variabili</i>	<i>Descrizione della metodologia, incluso le ipotesi e i parametri centrali utilizzati per determinare la data di ridefinizione del tasso e i flussi di cassa delle posizioni variabili</i>	Le posizioni variabili vengono trasformate in un insieme di strumenti a reddito fisso tramite dei modelli che si basano su portafogli di dati storici di volumi e curve di mercato, utilizzando il criterio di ottimizzazione principale di ricerca di stabilità del margine e di minimizzazione della volatilità dello stesso ("modelli di replica"). Viene determinata una replica per ogni prodotto sulla base dei dati storici dei tassi di mercato (da 1M a 10Y), delle condizioni applicate dalla banca e dei volumi. I modelli di replica vengono rivisti annualmente sulla base di dati storici che si estendono su oltre 20 anni. In funzione delle caratteristiche del prodotto viene considerata un'eventuale quota più volatile di fondi. L'adeguamento delle condizioni delle posizioni variabili si basa sulle condizioni che scaturiscono dalla proiezione, alle nuove condizioni di mercato, dei tassi risultanti dai "modelli di replica". Nel calcolo del ΔNII i flussi di cassa delle posizioni variabili sono determinati sulla base delle condizioni in essere e di quelle risultanti dalle proiezioni dei "modelli di replica".
6	<i>Posizioni con opzione di rimborso</i>	<i>Descrizione delle ipotesi e delle procedure per considerare le opzioni comportamentali di rimborso anticipato</i>	In caso di rimborso anticipato prima della scadenza contrattuale oppure del termine di disdetta, i clienti sono chiamati a pagare una penale che corrisponde alla differenza tra il tasso in essere e il tasso di mercato. In questi casi le banche non subiscono di conseguenza perdite finanziarie. Le opzioni comportamentali implicite nei prodotti variabili vengono unicamente considerate nelle simulazioni di stress o di shock.
7	<i>Piazzamenti a termine</i>	<i>Descrizione delle ipotesi e delle procedure per considerare i rimborsi anticipati dei piazzamenti a termine</i>	I rimborsi anticipati avvengono a valore di mercato.
8	<i>Opzioni di tasso automatico</i>	<i>Descrizione delle ipotesi e delle procedure prese in considerazione per le opzioni di tasso automatiche</i>	I prodotti del Gruppo non contengono opzioni di tasso automatiche.
9	<i>Derivati</i>	<i>Descrizione dello scopo, delle ipotesi e delle metodologie per i derivati di tasso di interesse lineari e non</i>	I derivati di tasso lineari sono utilizzati per gestire il rischio di tasso d'interesse. Non sono ad oggi utilizzati derivati di tasso non lineari. Per il calcolo della variazione degli utili attesi (ΔNII), nell'orizzonte della simulazione di 12 mesi, i derivati di tasso non sono rinnovati alla scadenza.
10	<i>Altre ipotesi</i>	<i>Descrizione di altre ipotesi e metodologie che influiscono sul calcolo dei valori delle tabelle IRRBBA1 e IRRBB1 quali ad esempio aggregazioni di valute e ipotesi di correlazione dei tassi di interesse</i>	Per le valute CHF, EUR e USD viene utilizzata per ciascuna la rispettiva curva di mercato. Tutte le altre valute, che comportano importi estremamente contenuti, sono raggruppate e trattate analogamente al CHF.

1.2 RRBBA1 - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLA STRUTTURA DELLE POSIZIONI E SULLA RIDEFINIZIONE DEI TASSI

Di seguito vengono riportati i dati relativi al Gruppo al 30 giugno 2019.

		Volumi in milioni di CHF			Durata media di ridefinizione dei tassi (in anni)		Durata massima di ridefinizione del tasso (in anni) per le posizioni con definizione modellizzata della durata di ridefinizione del tasso	
		Totale	di cui CHF	di cui altre divise significative maggiori al 10% della somma di bilancio	Totale	di cui CHF	Totale	di cui CHF
<i>Prodotti con data di ridefinizione dei tassi determinata</i>	<i>Crediti nei confronti di banche</i>	-	-	-	-	-		
	<i>Crediti nei confronti della clientela</i>	1'582	1'285	235	2.61	3.16		
	<i>Ipoteche basate sul tasso Libor</i>	1'302	1'302	-	0.21	0.21		
	<i>Ipoteche a tasso fisso</i>	8'132	8'132	-	4.44	4.44		
	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	329	238	35	6.44	8.37		
	<i>Altri crediti</i>	-	-	-	-	-		
	<i>Crediti risultanti da derivati su tassi</i>	2'950	523	1'765	0.30	0.78		
	<i>Impegni nei confronti di banche</i>	377	50	239	0.09	0.37		
	<i>Impegni risultanti da depositi della clientela</i>	331	295	28	1.15	1.28		
	<i>Obbligazioni di cassa</i>	1	1	-	0.54	0.54		
	<i>Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti</i>	3'109	3'109	-	6.74	6.74		
	<i>Altri impegni</i>	-	-	-	-	-		
	<i>Impegni risultanti da derivati su tassi</i>	2'982	2'978	-	1.17	1.17		
<i>Prodotti senza data di ridefinizione dei tassi determinata</i>	<i>Crediti nei confronti di banche</i>	173	58	24	-	-	-	-
	<i>Crediti nei confronti della clientela</i>	456	231	129	0.96	1.86	10.00	10.00
	<i>Crediti ipotecari a tasso variabile</i>	136	136	-	2.02	2.02	7.00	7.00
	<i>Altri crediti a vista</i>	-	-	-	-	-	-	-
	<i>Impegni a vista sotto forma di conti privati e conti correnti</i>	5'848	3'314	1'734	0.80	1.32	5.00	5.00
	<i>Altri impegni a vista</i>	263	229	20	-	-	-	-
	<i>Impegni risultanti da depositi della clientela, disdicibili ma non trasferibili (depositi a risparmio)</i>	3'503	3'200	302	2.54	2.54	10.00	10.00
Totale	31'474	25'082	4'512	2.62	3.22	6.72	7.23	

I derivati di tasso sono composti da due flussi di pagamento e appaiono sia nella voce "Crediti risultanti da derivati su tassi" sia nella voce "Impegni risultanti da derivati su tassi".

1.3 IRRBB1 - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: INFORMAZIONI QUANTITATIVE SUL VALORE ECONOMICO E SUL RISULTATO DA INTERESSI

in CHF	Δ EVE (variazione del valore economico)	Δ NII (variazione del risultato da interessi)
Periodo	30.06.2019	30.06.2019
Shock parallelo verso l'alto	-108'749'723	66'762'227
Shock parallelo verso il basso	126'472'168	-72'261'180
Steepener shock ¹	-32'783'386	
Flattener shock ²	10'749'844	
Shock dei tassi d'interesse a breve termine verso l'alto	-28'221'791	
Shock dei tassi d'interesse a breve termine verso il basso	32'830'569	
Massimo	-108'749'723	-72'261'180

Periodo	30.06.2019
Fondi propri di base (Tier 1)	1'153'247'203

Commento ai dati

In considerazione del fatto che si tratta della prima pubblicazione, non vi sono dati di paragone.

Il Gruppo è maggiormente esposto in termini di variazione del valore economico in caso di shock parallelo della curva dei tassi verso l'alto, mentre in termini di variazione del risultato da interessi nei prossimi 12 mesi lo è in caso di ribasso parallelo dei tassi.

¹ Diminuzione dei tassi a breve e aumento dei tassi d'interesse a lungo termine.

² Aumento dei tassi a breve e diminuzione dei tassi d'interesse a lungo termine.